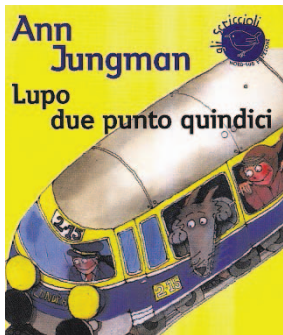


## LIBRI SUI BANCHI E IO CHE PENSAVO DI ESSERE CAPPUCETTO ROSSO...

**U**n giorno Lucy Jones stava attraversando il bosco per andare a prendere il bus che l'avrebbe portata dai nonni per le vacanze estive. Indossava casualmente un giacchino rosso e sfortunatamente s'imbatté nel lupo di Cappuccetto Rosso. Costui la seguì, convinto che la bambina l'avrebbe portato dritto dritto dalla nonna. Arrivati al limite del bosco il lupo continuò a seguirla fino a quando, giunti in città, spaventato dal traffico e dai rumori e inorridito dagli odori, capì finalmente che Lucy non era Cappuccetto Rosso. Il lupo la pregò di riportarlo nel bosco, ma Lucy, così facendo, avrebbe perso l'autobus e il treno diretti a Londra dai nonni. Il lupo fu quindi costretto a partire con lei. I due diventarono subito amici, nonostante la diversità e le numerose discussioni, vivendo così sei settimane indimenticabili! Quella appena de-

scritta è la situazione di partenza di *Lupo 2.15* (Salani, 1994; ristampato con il titolo *Lupo due punto quindici da Nord-Sud*, 2007), un libro per ragazzi della scrittrice inglese Ann Jungman che parla di amicizia. Un'amicizia sincera come quella che viene a crearsi tra il lupo, Lucy e i nonni. Un'amicizia che inizia in modo inaspettato, ma che ogni giorno cresce e si rafforza. Già, perché in questa storia il lupo, per una volta, non gioca il ruolo classico del "cattivo", bensì del buono, dell'amico; e funzionale a questo rovesciamento della prospettiva tradizionale è anche la sua caratterizzazione, con tutte le debolezze e le capacità che può avere un essere umano. *Lupo 2.15* prende il nome dal treno che lo porta a Londra. È un lupo molto colto: nel bosco passava molto tempo in biblioteca, dove ha imparato a leggere, a scrivere e a fare



di conto. *Lupo 2.15* si dimostra molto disponibile e solare: aiuta il nonno e tutti coloro che ne hanno bisogno, ama la compagnia, chiacchiera vo-

lentieri, ama cucinare e divertirsi. Come tutte le persone, ha anche dei difetti: prima di tutto è molto permaloso, non accetta le critiche da parte di nessuno. A volte poi bisogna fare ciò che vuole lui, altrimenti si arrabbia e combina pazzie. Come detto, particolarità caratteriali tipiche degli esseri umani. Come tipiche degli esseri umani sono l'affermazione di sé e l'esigenza di avere degli spazi propri, che si manifestano nelle discussioni tra Lucy e il lupo e che culminano nel finale, quando il lupo è esausto e inizia a fare follie perché sente il forte richiamo alle origini, cioè il bisogno di ritornare nel bosco. È un libro spassoso, ricco di avventure accattivanti e coinvolgenti, da leggere tutto d'un fiato... e da portare anche in classe, sui banchi, magari per il semplice piacere di leggere e ascoltare una storia originale e sorprendente, e per

intavolare semplici discussioni (primo ciclo di scuola elementare), oppure per approfondire i molti temi che i vari episodi e l'intreccio offrono a ogni pagina (secondo ciclo): l'amicizia; la diversità comportamentale delle persone; il fatto che le persone possano cambiare e che a seguito di questo cambiamento possono avere una seconda opportunità; la collaborazione con gli altri; l'aiuto reciproco; la solidarietà; il saper ascoltare le idee altrui e la comprensione per le azioni e le esigenze degli altri. E magari per raccontare storie analoghe, in cui i protagonisti delle fiabe classiche sono un po' diversi da come ce li siamo sempre immaginati. Insomma, tanti buoni motivi per salire sul treno di *Lupo 2.15* e accompagnare lui e Lucy in un viaggio denso di scoppiettanti avventure.

CAMILLA BARENCO